

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2012-2013

_Cognome	Zambonin
_Nome	Enrica
_Matricola	786140
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C2
_e-mail	enrica.zambonin@mail.polimi.it
_Sede di scambio	SPbSPU St. Petersburg
_Stato	Russia
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Ci sono moltissime cose da dire su San Pietroburgo e quattro pagine non sarebbero abbastanza per raccontarle tutte. Ma ho deciso di scrivere le cose veramente utili, forse quelle cose che io stessa avrei voluto leggere prima di partire, al fine di essere d'aiuto per chi deciderà di intraprendere questa bellissima esperienza in futuro.

Sono giunta quasi alla fine di questo mio percorso di scambio in Russia e sono contenta di come ho trascorso gli ultimi sei mesi della mia vita. Questa è la mia seconda esperienza all'estero come studentessa e la mia terza esperienza personale "abroad". San Pietroburgo, per chi non la conoscesse è una città veramente fantastica ed unica. Non solamente per l'arte, l'architettura e le "magiche" Notti Bianche, ma per il fatto che all'inizio è una città tutt'altro che semplice, un luogo che non mette a proprio agio e che sotto diversi punti di vista mette a dura prova: il freddo innanzitutto, talvolta anche sotto i quindici-venti gradi, le strade ghiacciate, le persone che a primo impatto non sono proprio "friendly" e la lingua. Insomma c'è da stringere i pugni. Ovviamente scherzo, però per chi come me è partita senza nemmeno masticare un minimo di russo, beh l'esperienza può diventare la più bella della vostra vita o la peggiore, ma c'è di sicuro da rimboccarsi le maniche. Nonostante si dica che sia una città iper turistica, per cui sicuramente le persone parlano inglese, io posso affermare che non è vero. In pochissimi rari casi troverete qualcuno che parla inglese. Perfino negli uffici dell'università la maggior parte del personale parla solamente il russo e la comunicazione passa dal suono alla comunicazione gestuale. Fortunatamente ogni semestre è pieno di ragazzi "erasmus" provenienti da tutto il mondo (Germania, USA, Finlandia, Francia, Spagna, etc...) che parlano inglese e a cui poter chiedere sicuramente aiuto. In ogni caso, comunque, consiglio di seguire un corso di base della lingua prima di partire. Sia per una questione di "sopravvivenza", sia perché uno scambio di studio all'estero offre la possibilità di imparare e migliorare una lingua straniera. Per quanto mi riguarda, l'essere arrivata senza sapere

nulla di russo è l'unica cosa di cui mi pento perché non ho potuto sfruttare a pieno l'occasione di “comunicare” nella lingua del territorio. Anche solamente saper già leggere e scrivere l'alfabeto cirillico è un aiuto. Perfino fare la spesa al supermercato è stato molto complesso per me: per settimane ho dovuto comprare solamente quello che riuscivo ad intravedere tra me e la confezione oppure guardando le figure come fanno i bambini. All'inizio l'università e l'ambiente in generale mi sono sembrati un po' “sovietici” e “freddi” ma tutto cambia con il passare del tempo, con le giornate che si allungano e conoscendo persone nuove. Da maggio le giornate sono fantastiche e San Pietroburgo è meravigliosa durante le Notti Bianche. I periodi più “difficili” sono sicuramente all'inizio e alla fine perché i più burocratici, nei quali si passa da un ufficio all'altro per la documentazione e i timbri. Il durante invece è molto tranquillo e sereno. Ad ogni modo sarà una bella esperienza!

L'Università.

L'università si trova nella parte più a nord della città, raggiungibile dal centro con la metropolitana, linea rossa. L'aeroporto si trova esattamente a sud. L'università è gentile e manda qualcuno a prendervi all'aeroporto. Una studentessa dell'università mi era venuta a prendere e mi aveva aiutata con la prima burocrazia. Praticamente una corsa a slalom tra un ufficio e l'altro. Per quanto se ne dica, in Russia la burocrazia è peggio che in Italia e anzi sono molto più severi. L'università è composta da due palazzi, uno è l'università con le aule e gli uffici della didattica, mentre nel secondo palazzo si trova il dormitorio con i relativi uffici. Entrambi gli ingressi sono controllati dai due custodi 24 ore al giorno e delimitati da un meccanismo elettronico che fa passare solamente coloro che possiedono il “pass” magnetico. Il “pass” è una delle prime cose che vi verranno consegnate appena arrivati in Università. Un secondo “documento” importante da farsi fare è la tessera-studente che permette di entrare gratuitamente in quasi tutti i musei della Russia. Oppure, in alternativa, la tessera-studente permette di avere degli sconti: per esempio nei trasporti e nei locali. Per quanto riguarda il trasporto non ho comprato un abbonamento perché vivendo all'interno dell'università, il mezzo pubblico lo ho usato, almeno per i primi mesi, solamente nel fine settimana per visitare la città. Ho comprato una tessera ricaricabile da usare in tutti i mezzi pubblici della città e che di uso in uso mi scaricava il credito dell'importo caricato. Usare la tessera o pagare di volta in volta è la medesima cosa, solo che la tessera è più comoda e veloce, specialmente per la metropolitana. Nei mezzi in superficie si paga direttamente sul mezzo, in certi si paga subito appena si sale e in altri invece si paga alla fine prima di scendere. Il prezzo è solitamente scritto in formato grande all'interno del veicolo, appeso ad un finestrino. Per la metropolitana invece o si usa la tessera ricaricabile oppure bisogna acquistare i gettoni alla cassa. La metro è il mezzo più veloce ed economico per spostarsi ma consiglio di utilizzare anche qualche autobus per osservare la città in superficie.

I corsi.

L'università offre molti corsi in design della comunicazione, dalla grafica all'illustrazione, dalla pubblicità alla fotografia. I corsi sono seguiti da massimo dieci persone e non di più,

quindi la cosa è positiva. Io sono stata libera di scegliere qualsiasi corso volessi. Ho preferito buttarmi su corsi pratici e non teorici vista la mia scarsa conoscenza iniziale della lingua. L'unica pecca, infatti, è che l'offerta dei corsi è tutta ed esclusivamente in lingua russa. Non esistono corsi tenuti in lingua inglese. Solamente qualche docente parla inglese e vi rispiegherà quanto ha detto a fine della lezione. Non è tenuto a farlo, la sua è una gentilezza. Purtroppo non esiste materiale-info nei quali consultare i corsi, ma c'è un solo tabellone al quinto piano del primo edificio che riporta tutti i corsi offerti per il semestre, un tabellone formato gigante suddiviso nei giorni della settimana e contenente il nome del corso, l'aula e il relativo docente. Ovviamente è scritto solo in russo. In altre facoltà, tipo quella di economia, dove ci sono molti studenti stranieri, è più facile per loro riuscire a trovare dei corsi in inglese. Io purtroppo ero l'unica studentessa straniera in design della comunicazione. La struttura mette a disposizione diverse sale computer e un laboratorio fotografico. L'università non presta l'attrezzatura, se non all'interno dello studio, ma da quanto ho osservato ogni studente utilizza la propria macchina fotografica. Quindi per chi è interessato a frequentare un corso di fotografia consiglio di portare la propria attrezzatura.

Il corso di russo.

L'università offre fin da subito un corso intensivo di russo gratuito. Benché impegnativo dai compiti giornalieri e dalle 8 ore alla settimana (non riconosciute dal Politecnico come corso "che porta crediti") è ovviamente indispensabile. Lo ho seguito molto volentieri e mi sono pure divertita. A fine corso ho superato l'esame in lingua e ho ricevuto il relativo certificato.

L'alloggio.

L'alloggio viene dato automaticamente ad ogni studente straniero all'interno dell'edificio universitario ed è costituito da un mini appartamento composto da due camere e abitabile da quattro persone. Un bagno e un "toilet". Ogni camera è una stanza doppia abbastanza grande, composta di tutto: scrivania, armadio, letto comodo. Lo stile è molto sovietico, un po' vecchio stile, ma in fin dei conti non si sta male. Forse il letto, sì quello è veramente scomodo. Le lenzuola, i cuscini e le coperte vengono fornite dalla struttura, mentre pentole, bicchieri, posate no. Nella maggior parte dei casi si trova per lo più già tutto in cucina, tutte cose lasciate da altri studenti. La cucina è provvista anche di un microonde, un frigo, un tavolo con sgabelli e un piano cottura. A piano terra c'è una stanza con quattro lavatrici e quattro asciugatrici a gettoni. Nelle camere non c'è wi-fi. Solamente al di fuori, sui corridoi e nell'atrio di ogni piano ci si riesce a collegare gratuitamente con la rete universitaria. La finestra della camera in inverno è sigillata mentre in estate è possibile aprirla. Qui non esistono né le tapparelle né gli infissi, ci sono solamente delle tende spesse che se in inverno non danno problemi, in estate non oscurano del tutto la stanza. Ogni giorno una donna delle pulizie passa a ritirare la spazzatura e a "pulire" frettolosamente. Due volte a settimana c'è l'orario in cui si può fare il cambio delle lenzuola al piano interrato.

La vita.

L'università si trova in una zona commerciale. A dieci minuti a piedi c'è la metro e il centro commerciale con negozi, ristoranti e fast food (Akademicheskaya). Di fronte alla struttura, la fermata degli autobus e un piccolo supermercato dove potete trovare di tutto. Altrimenti a piedi si possono raggiungere molti altri supermercati, anche molto più grandi. Sulla strada tra l'università e la metro ci sono diverse banche con gli sportelli automatici per prelevare i soldi direttamente nella moneta russa, i rubli. Consiglio di prelevare i soldi tramite bancomat, rispetto al cambio negli uffici di cambio perché il cambio è più conveniente. Nonostante si dica che San Pietroburgo sia una città pericolosa, io non ho mai avuto alcun problema o brutta esperienza in merito. Ho trovato invece che il costo della vita è abbastanza alto rispetto in Italia. Soprattutto il settore alimentare è abbastanza caro. In città ci sono moltissime attività da svolgere, al chiuso durante l'inverno (veramente freddo ed umido) e all'aperto l'estate in riva al mare o nei parchi. La sera ci sono discoteche, locali e il divertimento non manca. Durante il semestre ci sono tante feste nazionali e parate in città a livello storico molto belle da vedere e poi concerti, fuochi d'artificio e inaugurazioni da non perdere.

I viaggi.

Nonostante San Pietroburgo abbia moltissime cose da offrire ai suoi visitatori, durante l'esperienza "erasmus" non possono mancare secondo me le gite fuori porta. Trovo che la vecchia Leningrado si trovi in un punto molto strategico, geograficamente parlando, che permette agli studenti di organizzare svariati viaggi verso importanti città e capitali: Mosca, Vyborg, Novgorad, sono le principali città russe da vedere. Mosca la consiglio vivamente quando il tempo è più caldo, dopo maggio. E infine moltissime capitali del Nord Europa. Una volta che vi verrà consegnato il "multivisa" ovvero il visto prolungato da 3 a 6 mesi (circa un mese dopo il vostro arrivo) si può uscire ed entrare dalla Russia tutte le volte che si vuole senza problemi. Personalmente ho organizzato un viaggio misto autobus e nave visitando Helsinki, Tallin, Riga e Stoccolma. Esistono diversi trasporti pubblici per raggiungere queste capitali: attraverso l'autobus (mezzo più economico), attraverso il treno o la nave-crociera. Nei periodi "morti" la nave-crociera è abbastanza conveniente se si prenota in più persone. Il treno invece è abbastanza caro se si esce dalla Russia.

Per concludere posso dire di essere assolutamente soddisfatta e contenta dell'esperienza vissuta. Mai pentita della scelta fatta perché il progetto di scambio è un'occasione unica per vivere a pieno una cultura diversa dalla propria, una cultura "storica" e ancora molto legata alla "tradizione" raccontata in ogni angolo di San Pietroburgo.